

## **In carcere percorsi di lettura**

Questa bibliografia non aspira certamente a documentare in maniera esaustiva ciò che è stato pubblicato sul tema carcere, ma tenta piuttosto di suggerire alcuni percorsi di lettura, rappresentando anche, in parte, ciò che le biblioteche del polo di Romagna possiedono sull'argomento. Le brevi recensioni, quando non sono elaborazioni originali, sono state tratte dalle rispettive quarte di copertina, dal catalogo dell'editore o, in alcuni casi, da parti interne al testo, opportunamente indicate.

La sezione relativa ai film è piuttosto sintetica: si sono scelte le opere più rappresentative, gli inevitabili "classici" sull'argomento (con l'eccezione del più recente *Les Choristes*) per ricordare l'impegno del cinema carcerario. La filmografia, a differenza della bibliografia, è stata redatta considerando l'opera in sé e non le specifiche edizioni; pertanto le date si riferiscono sempre alle prime produzioni. Le brevi indicazioni sulla trama sono state tratte dal catalogo home video «Echo», Informazioni editoriali, 2004.

### **Saggi e testimonianze**

Albinati E., *Maggio selvaggio*, Mondadori, 1999.

Questo libro fornisce una riflessione lucida e partecipe sull'uomo recluso, sui delitti, sulla giustizia e l'esperienza del carcere attraverso la densa scrittura di uno dei più significativi autori italiani contemporanei, da qualche anno impegnato nell'insegnamento presso il penitenziario di Rebibbia.

*L'amore a tempo di galera*, Ristretti orizzonti, Il Granello di Senape, 2004

«Gli autori di queste pagine (diari, memorie, confessioni, lettere, interviste, dibattiti di gruppo) hanno scelto di rischiare esibendo il loro cuore, talvolta lasciandolo intravedere in modo pudico e quasi vergognoso, talvolta apertamente o con ironia, quasi con sfrontatezza» Dall'introduzione di Edoardo Albinati

Anastasia S., Gonnella P., *Patrie galere. Viaggio nell'Italia dietro le sbarre*, Carocci, 2005

Le mura, le sbarre, la fatica di viverci e quella di lavorarci. Un viaggio nelle carceri italiane nell'epoca di una nuova grande trasformazione. Dall'immatricolazione all'uscita, le ansie, le speranze, le storie di chi è costretto in galera in nome della legge e per conto di una società sofferente, che chiede alla pena e al carcere di essere rassicurata dalle paure che la tormentano.

Arcuri L., De Grossi F., Scutellà G., *Il diritto di leggere. Le biblioteche comunali romane in carcere*, Sinnos, 2001

Nel 1999 tra il Comune di Roma e il Ministero della Giustizia veniva firmata una convenzione per l'inserimento delle biblioteche degli istituti penitenziari di Roma nel sistema bibliotecario comunale, a sua volta inserito nel servizio bibliotecario nazionale. Con questa iniziativa si voleva garantire ai cittadini detenuti l'accesso, insieme ai cittadini liberi, a un patrimonio culturale comune in grado di soddisfare variegati interessi umani. Questo volume documenta la realizzazione del progetto e raccoglie le testimonianze di chi vi ha operato. Da evidenziare in appendice la bibliografia, una ricchissima filmografia ed una "sitografia" aggiornata, naturalmente, all'anno di edizione dell'opera.

Bassetti R., *Derelitti e delle pene. Carcere e giustizia da Kant all'indultino*, Editori Riuniti, 2003

Il volume si articola in tre sezioni complementari. Nella prima ripercorre criticamente le risposte alla domanda perché punire, formulate da Kant in poi. Nella seconda traccia una storia della prigione in Italia dall'Unità ai giorni nostri. La terza parte è una collezione di brevi monologhi, raccolti dall'autore sulla base di colloqui effettuati nei più importanti istituti di pena del paese.

Beccaria C., *Dei delitti e delle pene*, Unione tipografico-editrice torinese, 1964. (Facsimile dell'edizione originale pubblicata anonima in Livorno nel 1764, con le aggiunte delle successive edizioni e degli autografi registrate in margine e su carte allegate dal marchese Giulio Beccaria).

Pubblicato con successo in Italia nel 1764, dopo solo un anno e mezzo fu tradotto in francese ed ebbe una fortuna anche maggiore che in Italia. Nel giro di pochi anni si susseguirono traduzioni inglesi, tedesche, olandesi, polacche e spagnole a cui seguirono edizioni in greco, russo e in altre lingue. Prima della fine del diciottesimo secolo il numero di edizioni

ammontava già a sessanta. Nonostante fosse stata inserita nell'Indice dei libri proibiti e avesse subito critiche e attacchi feroci dagli ambienti ecclesiastici e da parte dei giuristi più conservatori, l'opera ebbe un successo esorbitante e inaspettato anche per lo stesso autore. Il testo non solo veicolava idee nuove, come l'abolizione della pena di morte, ma esponeva per la prima volta i principi di una riforma penale basata sulla difesa dei diritti dell'umanità con uno stile chiaro e conciso, utilizzando argomenti logici e comprensibili, a differenza di tutti i trattati giuridici pubblicati fino ad allora, scritti in uno stile oscuro, comprensibile solo dagli specialisti.

Bentham J., *Panopticon, ovvero La casa d'ispezione*, Marsilio, 1997

Nel XVIII secolo il filosofo e giurista Jeremy Bentham conìò questo termine per identificare una struttura concepita per permettere ad un sorvegliante speciale la visione continua e costante dei reclusi: un luogo in cui il controllo diventa esso stesso sinonimo di prigionia.

Cannavò C., *Libertà dietro le sbarre*, Rizzoli, 2004

«A Luigi Pagano, un uomo vero, che dirige San Vittore sotto due bandiere: la legge e la dignità della persona. Ai detenuti e alle loro speranze. Agli agenti, ai volontari, ai medici, agli educatori, ai cappellani, agli impiegati e a tutti gli uomini e le donne che aiutano un carcere a vivere...». L'autore racconta le storie delle persone a cui questo libro è dedicato.

*Carceri. Le voci di fuori, le voci di dentro*, in «Il ponte», 1995, n.7/9 (lug./set.), p. 3-289

Caselli G.C, Gianfrotta F., *Un programma per le carceri*, in «Micromega», 2003, n. 1(feb./mar.), p. 251-257

Cavallina A., *La piccola tenda d'azzurro che i prigionieri chiamano cielo. Anni di piombo, carcere, ricerca d'identità*, Ares, 2005.

E' l'intenso racconto autobiografico di Arrigo Cavallina, uno dei protagonisti degli anni di piombo. L'autore rievoca gli anni di carcere, rivivendo passo dopo passo il suo avvicinamento alla fede e la decisiva conversione. Attraverso una sofferta e profonda rivisitazione della propria esperienza, Cavallina diventa un promotore del movimento della "dissociazione" e inizia una vita da "uomo nuovo". Una voce che supera le strettoie del buio nutrendosi di speranza e insegnando la forza del perdono.

*Un colpo a regola d'arte. Messaggi da dentro le mura*, La Spezia, I.P.S.S.C.T.P. "L. Einaudi", 2005

Catalogo della prima edizione della mostra prodotta dagli studenti del corso di Tecnico della grafica e della Pubblicità della sezione associata Casa circondariale Villa Andreino dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Turistici, Commerciali e la Pubblicità "L. Einaudi" di La Spezia. Poesie, dipinti e collage restituiscono i segni del dolore e la dignità del rimpianto.

Concato G. (a cura di), *Educatori in carcere. Ruolo, percezione di sé e supervisione degli educatori penitenziari*, Unicopli, 2002.

La legge vorrebbe gli istituti penitenziari non come semplici contenitori della devianza, ma come luoghi dove i soggetti, pur condannati alla reclusione, possano trovare offerte e stimoli al cambiamento, per ripensare la propria esistenza al di fuori degli schemi dell'antisocialità e del crimine. L'educatore è colui che promuove e facilita questo cambiamento, rappresentando la mediazione tra l'istituzione che esclude e quella che si attiva per includere. L'opera documenta l'attività degli educatori carcerari che operano sul territorio italiano.

Contini C. (a cura di), con la collaborazione di Daniela Diana, *Biblioteche scatenate, biblioteca, carcere e territorio. Atti del Convegno nazionale, Sassari, Camera di commercio, 28-29 marzo 2003*, Associazione italiana biblioteche, Sezione Sardegna, 2003

I lavori raccolti in questo volume sono articolati in una prima parte di presentazione del contesto istituzionale e dell'Associazione biblioteche carcerarie, seguita da alcune relazioni che danno conto di una serie di esperienze di contatti fruttuosi tra biblioteche di ente locale e istituti penitenziari. Viene, infine, presentato il progetto "Biblioteche carcerarie in Sardegna".

Costanzo E., Montecchi G. (a cura di), *Liberi di leggere: lettura, biblioteche carcerarie, territorio. Atti del Convegno, Rozzano (MI), Centro culturale Cascina Grande, 11 maggio 2001*, Associazione italiana biblioteche, 2002.

Gli atti di questo convegno documentano l'impegno del mondo dei bibliotecari nel realizzare con coerenza i principi esposti dal *Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche*, per garantire il servizio biblioteca a tutti i cittadini, senza distinzioni economiche, sociali, culturali, linguistiche e anagrafiche. Il convegno è il risultato della collaborazione fra il sistema intercomunale di Rozzano, la Provincia di Milano, la Sezione Lombardia dell'Associazione italiana biblioteche e l'Associazione biblioteche carcerarie.

De Cataldo G., *Minima criminalia. Storie di carcerati e carcerieri*, Manifestolibri, 1992.

In questo saggio l'autore racconta la sua esperienza di giudice di sorveglianza nelle prigioni del Lazio, dando voce ai matti, ai terroristi, agli stranieri, ai tossicodipendenti e a tutta l'umanità invisibile e rissosa che popola le carceri e sollevando, alla fine, una problema cruciale: è possibile, in definitiva, rieducare?

Di Lazzaro A., Pavarini M., *Immagini dal carcere. L'archivio fotografico delle prigioni italiane*, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1994.

Tratte dall'Archivio fotografico delle prigioni italiane, circa 500 fotografie, prodotte nell'arco di un secolo, raccontano la vita carceraria attraverso l'articolazione degli spazi, il profilo delle linee architettoniche e la realtà fisica degli edifici. La seconda parte del volume, intitolata "Le possibili letture e le molte suggestioni", contiene i contributi di Luigi Daga, Aldo Gilardi, Giovanni Michelucci, Tamar Pitch, Alberto Manacorda, Matilde Betti, Gaetano de Leo e Patrizia Patrizi.

*Donne in sospeso. Testimonianze dal carcere femminile della Giudecca e non solo*, Ristretti orizzonti, Il Granello di Senape, 2004

Questo libro nasce intorno a un tavolo, in una piccola stanza piena di donne, chiuse in una galera, che parlano però "in libertà". Parlano di figli, di sesso, di uomini, di menti e di corpi rinchiusi, e poi scrivono, perché scrivere è anche un modo per prendersi cura di sé.

Dutto D., Marziani M., *Il gambero nero. Ricette dal carcere*, DeriveApprodi, 2005.

Un libro fotografico e un ricettario per raccontare la vita quotidiana dei detenuti di un carcere piemontese. In un universo di privazione, anche e soprattutto dei sensi, come quello carcerario, il cibo diventa un momento in cui affermare i propri gusti e il proprio saper fare

Ferlito M., *Di là dal muro. Autobiografia di un direttore di carcere, 1934-1976*, Selene, 1997

L'autore è stato per molti anni direttore di vari istituti penitenziari e successivamente Ispettore generale per gli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di Grazia e Giustizia. In questo scritto, pensato esclusivamente per un pubblico "interno", ovvero per la sua famiglia, mostra un pezzo di storia del nostro paese, interrogandosi sul senso della pratica carceraria.

Ferrajoli L., *Diritto e ragione. Teoria del garantismo penale*, Laterza, 2004.

Questo libro analizza la crisi dei fondamenti del diritto penale espressa dal profondo divario tra il sistema normativo delle garanzie e il funzionamento effettivo delle istituzioni punitive. Ne rintraccia le radici nella fragilità teorica del modello garantista tramandato dalla tradizione illuministica e nella concorrenza ad esso opposta, fin dal secolo scorso, dal continuo riemergere di archetipi penali premoderni e di mai spente tentazioni autoritarie. Illustra le forme molteplici d'illegittimità e d'ingiustizia prodotte dall'inadeguatezza e dalle elusioni delle singole garanzie. E propone, di fronte alla crisi del modello, una sua rifondazione filosofica e politica nel quadro di una teoria generale del garantismo

Foucault M., *Sorvegliare e punire. Nascita della prigione*, Einaudi, 1993

"Da dove viene questa strana pratica, e la singolare pretesa di rinchiodere per correggere, avanzata dai codici moderni?" Un testo irrinunciabile per guardare alle origini del sistema carcerario come parte integrante della società moderna.

Galateria D., *Scritti galeotti. Letterati in carcere*, Rai-ERI, 2000.

Voltaire, de Sade, Casanova, Pellico, Settembrini, Baudelaire, Flaubert, Verlaine, Wilde, Zola, Wedekind, Campana, Desnos, Céline, Hessel, Giono, Pound, Morand, Guareschi, Brecht, Vian, Genet, Malaparte, Semprún, Solz'enicyn, Truffaut, Hamsun, Havel, Sofri. Ampio è il panorama europeo degli scrittori che hanno scontato la galera, per i motivi più vari. Ma è proprio lì che molti hanno scoperto la scrittura.

Garland D., *Pena e società moderna*, Il Saggiatore, 1999

Uno studio completo sul ruolo sociale della pena: da un confronto con Durkheim, Marx, Foucault e dall'esame degli sviluppi giuridici degli stati occidentali attraverso i secoli, l'autore evidenzia come una società modifichi la pena adattandola ai suoi valori e come a sua volta ne venga mutata in un processo dinamico

Goffman E., *Asylums, le istituzioni totali La condizione sociale dei malati di mente e di altri internati*, Einaudi, 1976.

In quest'opera Goffman realizza una descrizione impressionante di «ciò che realmente succede» in un'istituzione totale, al di là delle retoriche scientifiche, terapeutiche o morali con cui chi detiene il potere nell'istituzione giustifica le degradazioni degli esseri umani che solitamente avvengono. Sebbene il testo non tratti specificatamente delle istituzioni carcerarie è comunque una lettura utile per capire la condizione del detenuto.

Gonin D., *Il corpo incarcerato*, Edizioni Gruppo Abele, 1994

L'autore, esponente di punta della medicina penitenziaria europea, affronta in modo scientifico e articolato la sofferenza nella detenzione e i mali che colpiscono il corpo recluso nel corso della segregazione

Gozzini M., *Carcere perché carcere come. Italia, 1975-1987*, Cultura della pace, 1988

In questo lavoro Gozzini, che ha lavorato, come parlamentare, all'elaborazione della legge penitenziaria che va sotto il suo nome, ricostruisce quanto è avvenuto in Italia dalla riforma del 1975 alla legge del 1986 che l'ha rilanciata e integrata dando al nostro paese uno degli ordinamenti più avanzati del mondo. L'opera poggia sulla convinzione che i problemi del carcere si risolvono in gran parte fuori dal carcere.

Gozzini M., *La giustizia in galera?*, Editori riuniti, 1997

Una riflessione sui percorsi che hanno portato all'attuale ordinamento penitenziario per riportare al centro del dibattito i veri problemi dei detenuti

Grimaldi A. (a cura di), *Meri per sempre. L'amore la donna il sesso raccontato dai giovani detenuti del Malaspina di Palermo*, La Luna, 1989

In questo libro l'autore ha raccolto le testimonianze dei giovani detenuti nel carcere minorile di Malaspina di Palermo. Schiette, brutali, innocenti e a volte struggenti, le voci di questi ragazzi denunciano un bisogno estremo di sentirsi amati.

Mambelli A.M., *Piero Maroncelli. Una vita per la libertà e la giustizia*, Longo, 1991

Piero Maroncelli, una delle figure più note del Risorgimento italiano, subì, insieme a Silvio Pellico la prigionia nello Spielberg. Questa è una biografia documentata e ricca di spunti avvincenti che trasporta il lettore in un mondo di cospiratori, politici, filosofi, letterati e artisti, ricostruendo l'immagine di un'epoca tormentata e affascinante.

Margara S., *Il carcere utile: senso di un impegno*, in «Il ponte», 2000, n.8/9 (ago./set.), p. 193-199.

Melossi D., Pavarini M., *Carcere e fabbrica. Alle origini del sistema penitenziario. [XVI-XIX. secolo]*, Il mulino, 1977

Il volume ripercorre la storia dell'istituzione penitenziaria in Europa dal XVI fino alla metà del XIX secolo. In questo lavoro gli autori tentano, per la prima volta, di giungere ad un'analisi di tipo marxista del fenomeno carcerario, evidenziando come il carcere e la fabbrica siano entrambe inestricabilmente legate al mondo della produzione.

Mosconi G. e Sarzotti C., *Antigone in carcere. Terzo rapporto sulle condizioni di detenzione*, Carocci, 2004.

Da questa inchiesta sul sistema dell'esecuzione penale italiano emerge una denuncia severa sulla condizione delle carceri italiane, «abbandonate a se stesse, considerate ormai come pura sofferenza, pena per la pena, senza neanche più quelle pietose bugie (la finalità rieducativa, la missione trattamentale dell'istituzione, il reinserimento dei detenuti ecc.) di cui sino a qualche tempo fa si è dibattuto. In carcere ci si va perché si deve e non resta che contare i giorni, sperando di cavarsela in buona salute». (Dalla prefazione di Stefano Anastasia)

Mosconi G., *Dentro il carcere, oltre la pena*, Cedam, 1998.

Il testo raccoglie una serie di articoli e saggi in cui vengono presi in considerazione gli aspetti principali che caratterizzano la realtà del carcere oggi, la natura e la funzione delle misure alternative, le contraddizioni e le inadeguatezze relative al ruolo degli operatori, l'esperienza della detenzione, in particolare sotto il profilo della percezione del tempo recluso.

Naria G., *I duri. Storie, volti, voci del popolo della mala*, Baldini & Castoldi, 1997

Con una vena ironica e con una inesauribile curiosità verso il mondo che gli sta attorno, l'autore, assolto dall'accusa di omicidio e di terrorismo dopo aver subito vari anni di carcere, tratteggia in brevi racconti le vicende di un'umanità ancora capace di autenticità e di tragica grandezza.

Othmani A., Bessis S., *La pena disumana. Esperienze e proposte radicali di riforma penale*, Eleuthera, 2004

In questo libro Othmani racconta la sua personale esperienza carceraria (dieci anni nelle galere tunisine per motivi politici) e insieme propone una riflessione sul tema delle carceri e più in generale sul sistema giudiziario e penitenziario.

Palma M., Gianfrotta F., Caselli G.C., *Carceri e diritti civili*, in «Micromega», 2000, n.5(dic./gen.), p. 67-82

Pellico S., *Le mie prigionie*, Mondadori, 1986

Il diario del giovane Silvio Pellico, scritto nella prima metà del 1800, durante i suoi dieci anni di prigionia. Il fulcro del libro rimane l'esperienza della reclusione, raccontata in ogni pagina in un'alternanza tra pensieri deprimenti e ricordi della sua vita felice.

Quattrocchi F., Garoli, G.P. (a cura di), *Il bosco imperfetto. I sogni, i desideri, le paure di donne che vivono la condizione di detenzione*, L'officina del libro, 2003

Dall'incontro tra Fina Quattrocchi, insegnante di italiano in carcere, e le detenute, nasce questo diario corale fatto di storie, riflessioni e poesie. Il bosco imperfetto è il carcere stesso, in cui la moltitudine dei pensieri non corre con la stessa libertà che si avrebbe vagando in un bosco vero.

Ravasi Bellocchio L., *Sogni senza sbarre. Storie di donne in carcere*, Raffaello Cortina, 2005.

Questo libro racconta un'esperienza di analisi con un gruppo di donne detenute nel carcere milanese di San Vittore. Gli incontri si snodano nel fluire dei pensieri e dei sogni, nella libertà dell'inconscio di farsi storia anche in situazioni gravemente deprivate. Uno sguardo sul mondo interiore, sul dolore che ci si porta addosso in un luogo ferito dalla marginalità e da storie di ordinaria, a volte straordinaria, violenza.

Roberto M.R., *L'impensabile e l'indicibile: linguaggio delle emozioni e degli affetti. Il gruppo in carcere come risorsa e strumento terapeutico-riabilitativo*, Allori, 2004

Questo contributo tratta del trattamento psicologico, nel senso di interventi di prevenzione, diagnosi, abilitazione-riabilitazione e psicoterapia nei confronti di persone detenute, per prevenire l'emergenza di reazioni inadeguate alle frustrazioni, alle esperienze e ai vissuti di perdita e privazione che la carcerazione può indurre.

Santoro E., *Carcere e società liberale*, Giappichelli, 1997

Il carcere si è affermato nell'età moderna come la pena per eccellenza: come lo strumento più efficace per il controllo della criminalità e la rieducazione del condannato. Nelle società liberal-democratiche il carcere continua a essere un problema aperto, con rilevanti implicazioni giuridiche, politiche e umane. Ci si chiede quali siano le sue reali finalità, quali effetti fisici e psichici produca sui detenuti, quale sia il suo rapporto con una società in rapido cambiamento. Particolare attenzione è dedicata alla spiegazione del recente aumento della popolazione detenuta in quasi tutte le democrazie.

Scialpi G., *Non aprite quel barattolo. Quattro anni di vignette sul carcere e l'inedita Dado Story*, Ristretti orizzonti, Il Granello di Senape, 2005

«Ecco, questo è il consiglio che vi do: sfogliate e leggete questo libretto con la stessa tenerezza con cui vi si propone, la tenerezza di un fiore che vi racconta con semplicità molte cose sullo strano luogo in cui è nato» Dalla prefazione di Sergio Staino

Sclavi M., *Ridere dentro. Un seminario sull'umorismo in carcere con Renato Curcio, Maurizio Iannelli, Stefano Petrelli e Nicola Valentino*, Anabasi, 1993.

Ridere dentro. Su cosa scherzano i reclusi? Cosa ci rivelano i loro scherzi sulla vita in carcere, sulla società esterna, sui reclusi stessi? E' vero che in carcere "non c'è niente da ridere"? L'insegnante e quattro reclusi, in questo libro, parlano di scherzi. I quattro reclusi da anni cercano ogni giorno di auto-imporsi una disciplina più lieta di quella prevista e imposta dal carcere; una disciplina che li aiuti a lavorare, a studiare e a continuare ad amare la vita. La prima parte di questo volume è una sintesi del seminario sull'umorismo tenuto per un anno nel carcere di Rebibbia fra il 1991 e il 1992. La seconda parte narra brevemente e con spirito leggero le storie di vita dei protagonisti.

Severi P., *231 giorni*, Frontiera, 2000

E' il diario di un detenuto che racconta l'esperienza dei suoi 231 giorni trascorsi nel carcere di Rimini. Per Severi l'esperienza della scrittura diventa, prima che la testimonianza del suo vissuto, una pratica salvifica che gli permette di restare sempre vigile e fedele a se stesso.

Stiegler B., *Passare all'atto*, Fazi, 2005

Questo breve libro di Bernard Stiegler prende le mosse da una conferenza tenuta dall'autore nel 2003 al Centre Pompidou sul tema: «Come si diventa filosofi?». Stiegler vi confessò di essersi avvicinato alla filosofia durante un'incarcerazione per rapina a mano armata, durata ben cinque anni (fra il '78 e l'83). La rivelazione sconvolse l'uditorio e il mondo culturale francese: nessuno immaginava che l'intellettuale dall'apparenza di «gran borghese» («Libération») e considerato un «aristocratico del pensiero» fosse in realtà un ex galeotto. Nell'isolamento, nella sospensione quasi ascetica della prigionia, Stiegler racconta di aver rintracciato proprio nella riflessione filosofica una nuova possibilità vitale. Ma non si tratta solo di una vicenda personale: ripensando l'origine della filosofia occidentale - anche Socrate fu condannato dalle leggi dello Stato -, l'autore spiega attraverso la propria vicenda come nasca "in generale" la necessità di pensare.

Trombetta S., *Punizione e carità. Carceri femminili nell'Italia dell'Ottocento*, Il mulino, 2004

Nell'Europa dell'800, con la nascita del sistema carcerario, un intenso dibattito impegnò i riformatori europei sulla specificità dei delitti commessi dalle donne, sulle relative punizioni e, in ultima analisi, sulla natura della donna normale. Nella doppia prospettiva di storia sociale delle istituzioni e di storia della donna questo volume ricostruisce le linee di quel dibattito.

Viglietta G., *Carceri, amnistia, tolleranza zero*, in «Il ponte», 2000, n.7(lug.), p.13-14

Zamperini A., *Prigioni della mente. Relazioni di oppressione e resistenza*, Einaudi, 2004

La ragazza americana con l'iracheno al guinzaglio: un'immagine simbolo degli orrori della guerra. Partendo da questa vicenda emblematica Zamperini, con lo sguardo dello psicologo sociale, conduce il lettore in una lucida analisi delle relazioni che si instaurano fra le parti segregate e sulle trasformazioni che potrebbe subire forse ognuno di noi se si trovasse ad operare in condizioni estreme.

## **L'attività del Servizio Biblioteche della Provincia di Ravenna. Documentazione**

Barlotti M. Angela (a cura di), *Evasione in biblioteca DUE*, Provincia di Ravenna, Unità operativa biblioteche, 1998

I bibliotecari/detenuti Lazar e Morino portano avanti l'esperienza avviata con *Evasione in biblioteca* pubblicando il catalogo delle nuove accessioni della biblioteca della Casa circondariale di Ravenna. Il volume contiene anche la sezione *Proposte di lettura su testi e riviste del territorio romagnolo*, una rassegna bibliografica arricchita da riflessioni e commenti, elaborata dal gruppo di lettura della biblioteca della Casa circondariale di Ravenna.

Barlotti M. Angela (a cura di), *Poesie in gabbia. Poesie catturate da detenuti per visitare e far visitare i paesi da dove provengono i poeti. Progetto multietnico e multiculturale con detenuti di varia nazionalità*, Provincia di Ravenna, Unità operativa biblioteche, 1998

Il progetto *Poesie in gabbia* è nato dalla constatazione che all'interno degli istituti di pena c'è un forte desiderio di poesia e dal fatto che gli ospiti provengono da tanti paesi diversi e hanno desiderio di ricordare la loro terra. Ecco allora Tonino Guerra, poeta del dialetto romagnolo e Angela Ciampi Coltella poetessa del greco antico, Vesna Parun dalla Dalmazia, Wole Soyinka dalla Nigeria, Edmond Jabés, Aimé Césaire con le loro poesie, qui riportate nella traduzione in lingua italiana.

Barlotti M. Angela (a cura di), *Poetando mi lib(ero)*, 2000-2001, Provincia di Ravenna, 2001

E' un cofanetto di cartoline poetiche predisposte per la spedizione postale, che i detenuti hanno scritto a conclusione di un laboratorio di poesia organizzato da Angela Barlotti (Unità operativa biblioteche della Provincia di Ravenna).

Flamigni M., Barlotti M. Angela (a cura di), *Evasione in biblioteca. Catalogo della biblioteca della Casa Circondariale di Ravenna*, Edizioni del girasole, 1997

In appendice Morino Flamigni racconta in poche righe, ma con grande sincerità, la storia che ha preceduto la pubblicazione di questo catalogo. Formato dagli operatori dell'Unità operativa biblioteche della Provincia di Ravenna,

durante la sua detenzione è riuscito a organizzare la biblioteca carceraria e ad imparare le tecniche di catalogazione con l'obiettivo e la voglia di inserirsi nel circuito delle biblioteche "fuori".

*I libri sono lib(e)ri e restano lib(e)ri anche dentro le celle*, Ministero di Grazia e Giustizia Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna, 2004. 1 dvd

Primo video realizzato all'interno di una biblioteca carceraria, che testimonia la 'normalità' di una biblioteca e dei libri ovunque siano collocati. Riporta le riprese televisive fatte durante la firma della convenzione tra Provincia di Ravenna, Ministero di Giustizia e IBC Regione E/R nel 1995. Un utente straniero recita in lingua araba lo slogan coniato dai detenuti del gruppo di lettura della biblioteca della Casa circondariale di Rimini: «I libri sono LIB(e)RI e restano LIB(e)RI anche dentro le celle»

Nava C., Nava M., Barlotti M. Angela (a cura di), *Piccoli viaggi "in carcere"*, Provincia di Ravenna, 1998

«Leggere è una promessa di scrittura. Gli autori sono "gestanti" e i lettori, a loro volta, sono "levatori": aiutano leggendo perché possono osannare o criticare, esaltare o biasimare, celebrare o ammonire e mettere in disparte i libri. Ecco perché in carcere molti libri vengono "scri-letti". Scri-leggere è leggere sottolineando, ascoltando l'eco delle parole, interagendo col testo, aggiungendo le proprie impressioni; migliorandolo divenendone il regista.

Il gruppo di lettura in biblioteca in carcere a Rimini ha letto il libro dello scrittore Carlo Nava *Piccoli Viaggi* e lo ha riscritto; con l'aiuto della pittrice Maddalena Nava lo ha rappresentato graficamente a seconda delle emozioni e dei sentimenti che provava leggendo». (Angela Barlotti)

*Open day delle biblioteche per utenti svantaggiati. Ravenna - 10 ottobre 2004. Recita di testi in dialetto romagnolo, arabo, inglese di Ivano Marescotti, Tahar Lamri, Sts' Gawronski*, Provincia di Ravenna, 2004 (Riprese di ViviRavenna/elevel). 1 dvd.

Primo Open Day a favore dei detenuti e di utenti svantaggiati in biblioteca organizzato dal Servizio Biblioteche della Provincia di Ravenna. Riprese delle interpretazioni di testi poetici e narrativi in lingua italiana, dialetto romagnolo, arabo, inglese. Recitano l'attore Ivano Marescotti, l'algerino Tahar Lamri e il giornalista RAI Stas' Gawronski accompagnati da musiche gnawa.

## **Narrativa**

Benioff D., *La venticinquesima ora*, N. Pozza, 2001

Il libro racconta le ultime 24 ore di Monty Brogan prima che venga rinchiuso nella prigione federale di Otisville. 24 ore da passare con i suoi amici, osservando gli aspetti di New York che gli sono più cari, riflettendo sulla propria vita e pensando a come prepararsi a ciò che lo aspetta in carcere.

Bunker E., *Little boy blue*, Einaudi, 2003

Ribelle fin dal divorzio dei genitori, Alex evade in continuazione da case di accoglienza e collegi, mosso dal desiderio di andare a vivere a tutti i costi col padre, un uomo a pezzi incapace di offrire al figlio il focolare di cui ha disperatamente bisogno. Mentre Alex è sballottato tra assistenti sociali ben intenzionati, resta una sola e unica costante: le cattive compagnie, i suoi amici buoni a nulla e ormai votati al crimine. In una progressione narrativa avvincente e angosciante insieme, *Little boy blue* ritrae a tinte forti questa distruzione, intrappolando il lettore tra le macerie di un'infanzia andata in rovina

Bunker E., *Come una bestia feroce*, Einaudi, 2001

Il mondo osservato con gli occhi di Max Dembo, che esce da una prigione dopo otto anni di orrori e tenta inutilmente di inserirsi nella vita "normale" di Los Angeles, è privo di ogni romanticismo: è uno spietato campo di caccia, dove puoi essere solo preda o cacciatore. Eppure, se la città buona non mi vuole, si dice Max Dembo, nervi saldi. Teniamo duro. L'imperativo è redimersi. E la suspense cresce, fino a che un'altra verità si rivela a Dembo: per uno come lui è la città "buona" che è sbagliata, che genera insopportabile ansia, il crimine è l'unica paradossale sicurezza.

Carlotto M., *L'oscura immensità della morte*, E/O, 2004

Nel corso di una rapina, un malvivente prende in ostaggio una donna e il figlio di otto anni e li uccide. L'uomo, Raffaello Beggiato, viene condannato all'ergastolo, mentre il suo complice riesce a fuggire. Il marito della donna assassinata e padre del bambino, Stefano Contin, non si dà pace. Per quindici anni vive con l'ossessione di quella che lui

chiama "l'oscura immensità della morte". Un giorno Beggiano, colpito da un tumore inguaribile, chiede la grazia e quindi necessariamente il perdono di Stefano.

Casanova G., *Storia della mia fuga dai Piombi*, Newton Compton, 1993.

La storia avventurosa e incredibile della fuga del giovane Casanova dal terribile carcere dei Piombi, nella brillante narrazione autobiografica del celebre seduttore veneziano. La nascita di una leggenda in un testo che fin dal Settecento conobbe un grande successo internazionale.

Charrière H., *Papillon*, A. Mondadori, 1970

Accusato di un omicidio che non ha commesso, Henri Charrière, detto Papillon, viene condannato all'ergastolo. Non fa tragedie, non denuncia nessuno. Non ricorre neppure in appello. La sua sola speranza è la fuga. Quello che sembra avere tutte le caratteristiche di un fantasioso romanzo d'avventura è invece una straordinaria storia vera: le vicende narrate dall'autore e protagonista sono in realtà ricordi di trent'anni trascorsi nelle peggiori galere del mondo, tra la Caienna e l'Isola del Diavolo. Anni consumati nella fatica di sopravvivere e in tentativi di fuga sempre più rocamboleschi

Corrias P., *Ghiaccio blu. L'assassino sepolto nel computer*, Baldini & Castoldi, 1997.

Si chiamava Joseph Paul Jernigan. Lo hanno giustiziato con l'iniezione letale dopo dodici anni di segregazione nel braccio della morte del carcere di Huntsville, Texas. Il suo corpo - congelato, tagliato, digitalizzato - è diventato il calco dell'anatomia umana, la sua mappa più completa. Pino Corrias è stato ossessionato dall'irrealtà e disumanità di un tale rito compiuto in nome della scienza, e non ha avuto più pace sinché non ha cercato una spiegazione rifacendo a ritroso il cammino di Joseph Paul Jernigan.

Delmas L., Gauthier T., *Detenuto cerca corrispondente disponibile, l'amore dal carcere. Una storia vera*, Bompiani, 2002.

Thomas, condannato a vent'anni di carcere per omicidio, decide di lanciare un messaggio in bottiglia al mondo esterno: pubblica su un quotidiano un annuncio in cui cerca una ragazza con la quale corrispondere. Poco dopo cominciano ad arrivare in carcere le lettere di Laure, una ragazza giovane, spigliata e decisamente disinibita. È l'inizio di una fitta corrispondenza che diventa sempre più intensa ed esplicita, e in cui le barriere della distanza vengono a cadere l'una dopo l'altra, fino a quando Thomas e Laure decidono di incontrarsi...

Frégni R., *La città dell'oblio*, Meridiano zero, 1999

È la storia di Ralph, scrittore fallito, che tiene un corso di scrittura nel carcere di Marsiglia. Qui incontra Gabriel Bove, uxoricida, che da anni non parla con nessuno e vive con il fantasma della donna che ha ucciso. Ralph decide che l'unico modo per salvare Bove è farlo scappare.

Glauser F., *Gli occhi di mia madre*, Casagrande, 2005

«Tutto ciò che ho descritto in *Un ladro* è autobiografico (...). Tutto, anche la scena del carcere, scrive l'Autore riferendosi al tentato suicidio nella cella di Bellinzona, dove era stato tratto in arresto per aver cercato di vendere una bicicletta rubata. Il secondo racconto in terza persona, *Nel buio*, prende le mosse dal trasferimento coatto nel carcere di Berna: è qui che riaffiora il ricordo tormentoso del suicidio, descritto con sconvolgente lucidità. Il protagonista Ruhn-Glauser, ventiquattro anni all'epoca dei fatti, è malato, annientato dall'atmosfera claustrofobica della prigione, dal contatto con i compagni di cella, da ricordi d'infanzia, da allucinazioni che non gli danno tregua. Viene poi liberato e ricondotto al comune d'origine, dove il sindaco ne decreta la sorte: manicomio».

King S., *Il miglio verde*, Sperling paperback, 2000

Nel penitenziario di Cold Mountain, lungo lo stretto corridoio di celle noto come "Il miglio verde", i detenuti come lo psicopatico "Billy the Kid" Wharton o il demoniaco Eduard Delacroix aspettano di morire sulla sedia elettrica, sorvegliati a vista dalle guardie. Ma nessuno riesce a decifrare l'enigmatico sguardo di John Coffey, un nero gigantesco condannato a morte per aver violentato e ucciso due bambine. Coffey è un mostro dalle sembianze umane o un essere in qualche modo diverso da tutti gli altri?

Lander L., *La casa delle farfalle nere*, Feltrinelli, 2003

Romanzo di formazione ambientato negli anni sessanta, in un'isola finlandese, sede di un istituto di correzione per adolescenti difficili. Il romanzo riflette le tragedie e le speranze dei personaggi e si interroga su come sia possibile formare gli esseri umani attraverso l'uso della coercizione.

McGrath P., *Follia*, Adelphi, 1998.

Dall'interno di un tetro manicomio criminale vittoriano uno psichiatra comincia a esporre, con apparente distacco, il caso clinico più perturbante che abbia incontrato nella sua carriera: la passione letale fra Stella Raphael, moglie di un



altro psichiatra dell'ospedale, e Edgar Stark, un artista detenuto per un uxoricidio particolarmente efferato. In questo romanzo neogotico McGrath ci scalza dalla posizione abituale, e confortevole, di lettori, chiedendoci di adottare il punto di vista molto più scabroso di chi conduce una forma singolarmente perversa di indagine: il lavoro analitico.

**Puig M., *Il bacio della donna ragno*, Einaudi, 1978**

Nella cella di una prigioniera di Buenos Aires, ai tempi della sanguinosa dittatura dei generali, il militante di un movimento clandestino si ritrova con un omosessuale condannato per corruzione di minori. Due personaggi radicalmente diversi: l'uno ha tutti i modi di pensare dell'intellettuale politicizzato, l'altro si identifica con il mondo sentimentale dei film hollywoodiani. La convivenza forzata cambierà entrambi i prigionieri, in un susseguirsi di colpi di scena e in un crescendo di drammaticità e di intrigo.

**Willocks T., *Il fine ultimo della creazione*, Mondadori, 1995.**

Nel carcere di massima sicurezza di Green River 2800 detenuti d'ogni razza convivono in un labirinto di granito e acciaio, sotto una gigantesca cupola di vetro, illuminata continuamente da una luce verdastra. Ray Klein è riuscito a sopravvivere in questo inferno; ma il giorno in cui ottiene la libertà vigilata, Green River esplose in una feroce rivolta che mette l'intero carcere nelle mani dei detenuti. Ray deve scegliere: tenersi la libertà o rischiare tutto e combattere.

## **Film**

*Le ali della libertà* – Titolo originale: *The Shawshank redemption* – USA 1994; *Regia e sceneggiatura*: Frank Darabont; *Attori*: Tim Robbins, Morgan Freeman, James Whitmore; *Autore letterario*: Stephen King.

Un impiegato di banca viene condannato ingiustamente per l'omicidio della moglie e dell'amante di lei. In carcere, grazie all'amicizia con un altro ergastolano, grazie al proprio lavoro, alle sue conoscenze in materia bancaria e alla propria attività in biblioteca, l'uomo riesce a resistere fino al momento della rivalsa.

*Animal factory* – Titolo originale: *Animal factory* – USA 2000; *Regia*: Steve Buscemi; *Sceneggiatura*: Edward Bunker, John Stepping; *Attori*: Willem Dafoe, Edward Furlong, Steve Buscemi, John Heard, Mickey Rourke, Tom Arnold, Danny Trejo; *Autore letterario*: Edward Bunker.

Un giovane spacciatore di buona famiglia viene rinchiuso in un carcere di massima sicurezza dove stringe amicizia con un carcerato più anziano che lo prende sotto la sua protezione, e con il quale tenta di elaborare un piano di fuga.

*Il bacio della donna ragno* – Titolo originale: *Kiss of the spider woman* – USA-Brasile 1985; *Regia*: Hector Babenco; *Sceneggiatura*: Leonard Schrader; *Attori*: William Hurt, Raul Julia, Sonia Braga; *Autore letterario*: Manuel Puig

Un prigioniero politico divide la cella con un omosessuale condannato per adescamento. Mentre quest'ultimo sogna di immedesimarsi nei personaggi di un immaginario universo filmico, il primo, pur sottoposto ad atroci torture, resta fedele alle proprie scelte.

*Brubaker* – Titolo originale: *Brubaker* – USA 1980; *Regia*: Stuart Rosenberg; *Sceneggiatura*: W. D. Richter, Arthur Ross; *Attori*: Robert Redford, Jane Alexander, Yaphet Kotto, Jane Alexander, Murray Hamilton, Morgan Freeman.

Il nuovo direttore di un carcere, che si è fatto passare da detenuto allo scopo di indagare meglio sulle reali condizioni di prigionia cerca di riformare la vita dei reclusi e mettere fine alla corruzione degli impiegati.

*Les choristes. I ragazzi del coro* – Titolo originale: *Les choristes* - Francia-Germania-Svizzera 2004; *Regia*: Christopher Barratier; *Sceneggiatura*: Christopher Barratier e Philippe Lopes-Curval; *Attori*: Gerard Jugnot, François Berleand, Kad Merad.

Nel 1949 Clement Mathieu, professore di musica senza lavoro, viene assunto come sorvegliante in un istituto di rieducazione per minori. Ma il sistema educativo del direttore Rachin, terribilmente repressivo, fatica a mantenere l'ordine fra gli allievi difficili. Grazie alla magia del canto, Mathieu riuscirà a trasformare le loro vite.

*Fuga da Alcatraz* – Titolo originale: *Escape from Alcatraz* – USA 1979; *Regia*: Don Siegel; *Soggetto e sceneggiatura*: Richard Tuggle, J. Campbell Bruce; *Attori*: Clint Eastwood, Patrick McGeehan, Fred Ward, Robert Blossom, Jack Thibau.

Famoso per esser evaso diverse volte, un detenuto viene trasferito nel carcere di massima sicurezza sull'isola di Alcatraz. Qui resiste con pazienza alla brutalità del direttore preparando l'ennesima fuga insieme ad altri due galeotti.

*Fuga di mezzanotte* – Titolo originale: *Midnight express* – Gran Bretagna 1977; *Regia*: Alan Parker; *Sceneggiatura*: Oliver Stone; *Attori*: Brad Davis, Randy Quaid, John Hurt, Irene Miracle, Bo Hopkins; *Autore letterario*: Bill Hayes, William Hoffer.

Arrestato all'aeroporto di Istanbul con due chili di hashish, l'americano Billy Hayes viene rinchiuso in una prigione turca, con una sentenza di ergastolo, dove subisce brutalità di ogni tipo.

*Mery per sempre* – Italia 1989; *Regia*: Marco Risi; *Sceneggiatura*: Sandro Petraglia, Stefano Rulli; *Attori*: Michele Placido, Claudio Amendola, Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo, Tony Sperandeo; *Autore letterario*: Aurelio Grimaldi

In un riformatorio di Palermo un professore cerca di far evadere i ragazzi dalla loro ignoranza, dalla loro fedeltà all'onore e alle leggi non scritte della mafia

*Il miglio verde* – Titolo originale: *The Green mile* – USA 1999; *Regia e sceneggiatura*: Frank Darabont; *Attori*: Tom Hanks, David Morse, Bonnie Hunt, Michael Clarke Duncan, Michael Jeter, Graham Greene, Doug Hutchinson, Sam Rockwell, Harry Dean Stanton; *Autore letterario*: Stephen King

Negli anni Trenta, in un vecchio carcere del sud degli Stati Uniti arriva un nuovo condannato a morte: un uomo gigantesco accusato dell'omicidio di due bambine. Con il passare del tempo il secondino che si occupa di lui scopre che forse è innocente e che ha poteri soprannaturali.

*Papillon* – Titolo originale: *Papillon* – USA 1973; *Regia*: Franklin J. Schaffner; *Sceneggiatura*: Dalton Trombo, Lorenzo Semple jr.; *Attori*: Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Jory, Don Gordon, Anthony Zerbe, Ratna Assan; *Autore letterario*: Henri Charrière

Finito ai lavori forzati su un'isoletta oceanica, un tenace galeotto progetta e tenta di evadere svariate volte, finendo sempre per essere scoperto e punito duramente, ma l'uomo non si dà per vinto ed alla fine, con l'aiuto di un compagno, riesce finalmente a recuperare la libertà.

**Questa bibliografia non aspira certamente a documentare in maniera esaustiva ciò che è stato pubblicato sul tema carcere, ma tenta piuttosto di suggerire alcuni percorsi di lettura, rappresentando anche, in parte, ciò che le biblioteche del polo di Romagna possiedono sull'argomento. Le brevi recensioni, quando non sono elaborazioni originali, sono state tratte dalle rispettive quarte di copertina, dal catalogo dell'editore o, in alcuni casi, da parti interne al testo, opportunamente indicate.**

**La sezione relativa ai film è piuttosto sintetica: si sono scelte le opere più rappresentative, gli inevitabili "classici" sull'argomento (con l'eccezione del più recente *Les Choristes*) per ricordare l'impegno del cinema carcerario. La filmografia, a differenza della bibliografia, è stata redatta considerando l'opera in sé e non le specifiche edizioni; pertanto le date si riferiscono sempre alle prime produzioni. Le brevi indicazioni sulla trama sono state tratte dal catalogo home video «Echo», Informazioni editoriali, 2004.**